

Prot. 9031/A3

Chieti, 6 novembre 2017

Ai Docenti e agli Educatori  
e p.c.  
Al Commissario straordinario  
delle scuole annesse  
Convitto Nazionale "G.B.Vico"

Ai Componenti del CdA  
Al Direttore S.G.A.

Al Personale A.T.A.

**Oggetto:** Atto di indirizzo del Rettore Dirigente Scolastico per la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015 per il triennio 2016/2017, 2017/2018 - 2018/2019

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **PREMESSO CHE :**

- 1) il PTOF, così come disegnato dalla Legge 107/2015, è lo spazio progettuale nel quale ogni scuola definisce la propria visione strategica e che lo stesso PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base dei cambiamenti progressivamente attuati a seguito delle modifiche del contesto culturale e normativo di riferimento e dell'evoluzione della progettualità dell'Istituzione Scolastica;
- 2) Il PTOF, al suo secondo anno di attuazione, deve integrare in modo armonico e coerente gli obiettivi generali e specifici dei diversi indirizzi di studio, determinati a livello nazionale, con la risposta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, a partire dall'analisi del contesto e dall'interpretazione delle sue esigenze educative;

**VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede le seguenti azioni:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti per le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Commissario straordinario;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR il cui compito è di accertarne la compatibilità con l'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**VISTO** il Piano di Miglioramento (PdM) elaborato a seguito del processo di autovalutazione d'Istituto (art.3 DPR 275/99 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015, oltre che DPR 80/2013);

**VISTA** la programmazione triennale delle attività formative rivolte al personale docente ed ATA (art.1, comma 12 Legge 107/2015), così come deliberato dal Collegio dei Docenti del 25 ottobre 2016;

**VISTI** i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro nella scuola secondaria di secondo grado (art. 1, comma 33, Legge 107/2015);

**CONSIDERATE** le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale della scuola digitale (art.1, comma 57 Legge 107/2015);

**TENUTO CONTO** del fabbisogno espresso dell'organico dell'Autonomia (art.3 DPR 275/99 modificato dall'art.1, comma 14 Legge 107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici;

**CONSIDERATO** il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (art. 3, DPR 275/99 modificato dall'art. 1 comma 14 Legge 107/2015);

**VISTA** la C.M. n. 1830 del 6 ottobre 2017 riguardante "Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa" che prevede che nel corrente anno scolastico le scuole possono rivedere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, anche alla luce delle innovazioni introdotte dai D.lgs di cui all'art. 1, comma 181 della Legge 107/2015;

**RITENUTO CHE** ai sensi dell'art.1, comma 28 Legge 107/2015 è possibile l'introduzione di insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nel quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado, con l'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità con la finalità di:

- a) perseguire gli obiettivi inseriti nel Piano di Miglioramento;
- b) agire in una prospettiva di valorizzazione delle competenze professionali di tutti i docenti e degli educatori;
- c) progettare e realizzare interventi in rete per potenziare e riequilibrare la dotazione dei posti di organico potenziato tra i diversi gradi di scuola;
- d) utilizzare tutte le risorse professionali sia in attività curriculari di lezione che in altre attività caratterizzanti la funzione docente (cfr. art.1, comma 3 Legge 104/2015);
- e) utilizzare tutti i docenti dell'organico dell'autonomia in modo da realizzare le forme di flessibilità previste nel PTOF (cfr. art. 1, comma 3 Legge 107/2015);
- f) realizzare progetti di innovazione, finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti gli studenti, ciò al fine di ridurre la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo per tutti;
- g) organizzare la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi, distribuendo equamente il carico tra tutti i docenti dell'organico dell'autonomia (cfr. art.1, comma 85 Legge 107/2015);

**VISTI** i D. lgs. del 13/04/2017, (attuativi della predetta Legge 107) n. 59 "Formazione e ruolo dei docenti nella scuola secondaria e tecnica"; n. 60 "Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività"; n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale"; n. 62 "Esami di Stato per il primo e il secondo ciclo"; n. 63 "Effettività del diritto allo studio"; n. 64 "Scuola italiana all'estero"; n. 65 "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni"; n. 66 "Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

**CONSIDERATO** il quadro di riferimento, composto da 20 azioni, indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità presentato dal Miur il 28 luglio 2017, elaborato dal Gruppo di lavoro "Scuola, Università e Ricerca per l'Agenda 2030";

**TENUTO CONTO** delle proposte e degli orientamenti espressi dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi dei genitori e degli studenti;

## EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

## ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento (PdM) di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Pertanto, tenendo conto delle suddette priorità e dei traguardi evidenziati nel RAV, vengono individuate le seguenti aree di processo sulle quali intervenire:

- a) curriculum, progettazione e valutazione;
- b) ambiente di apprendimento;
- c) sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, mediante la costituzione di un gruppo di lavoro che progetti e realizzi interventi volti a risolvere le criticità emerse nelle prove INVALSI e mediante la promozione di corsi di formazione rivolti al personale docente.

In particolare nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, partendo dai risultati delle rilevazioni INVALSI relative al triennio di riferimento, vengono fissati i seguenti obiettivi:

- attestare i risultati delle prove in linea con la media nazionale;
- realizzare una concreta omogeneità negli esiti riducendo la varianza tra le classi;
- ridurre le disparità degli esiti all'interno della classe;
- contenere/annullare la concentrazione di alunni di livello 1 e 2 rispetto alla media nazionale.

2) Il Piano dovrà fare particolare riferimento alle finalità della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione individuate nell'art.1 comma 1 della Legge:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ognuno;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Per il raggiungimento di così alti obiettivi di scopo il Convitto deve valorizzare, attraverso il curriculum d'Istituto e il curriculum verticale, tutte le professionalità che possano concorrere alla formazione dell'individuo nelle fasi che vanno dalla fanciullezza all'adolescenza e ai primi passi dell'età adulta.

Consapevoli che la formazione dell'individuo passa innanzitutto attraverso l'istruzione e la formazione professionale, facendo ancora appello alla Legge 107/2015, si terrà conto dei seguenti obiettivi formativi elencati nell'art. 7, per il raggiungimento dei quali il Convitto Nazionale ha individuato i fabbisogni nell'organico dell'autonomia e strutturato il PTOF d'Istituto:

- valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'Italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea;
- potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
- potenziamento delle **competenze nella pratica musicale e nella cultura musicale**, nell'**arte** e nella **storia dell'arte**, nel **cinema**, nelle **tecniche** e nei **media** di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle **competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di

educazione all'autoimprenditorialità;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- **alfabetizzazione all'arte**, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio in tutti i gradi e gli indirizzi di scuola;
- **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico e della violenza e disparità di genere; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della **scuola intesa come comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- **apertura pomeridiana delle scuole** e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- incremento dell'**alternanza scuola-lavoro** nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla **premiabilità** e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di **orientamento**.

Si terrà conto anche dei seguenti obiettivi legati all'ambito regionale:

- promuovere l'implementazione dell'alternanza scuola lavoro;
- promuovere l'implementazione della metodologia CLIL;
- promuovere e supportare la progettazione per mobilità e scambi (Erasmus+ E-twinning) e progetti PON e POR.

Tenuto conto delle norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato (D.lgs. n.62/2017, D.M. 741 e 742 del 3 ottobre 2017, la C.M. 1865 del 10 ottobre 2017) che richiedono ai docenti una serie di adempimenti, il Collegio Docenti è chiamato a definire i criteri e le modalità di valutazione inserendo tali elementi nel PTOF, tenendo però presente che la valutazione deve essere coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della repubblica 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89.

Per quel che concerne le strategie organizzative finalizzate anche alla costituzione di un curricolo verticale, le azioni del Collegio e dei singoli gruppi di lavoro nonché delle figure di sistema dovranno promuovere:

- un clima positivo che favorisca un ambiente di apprendimento sereno e costruttivo;
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale e informale;
- la cura delle relazioni con l'esterno (scuola/famiglia), secondo regole condivise;
- la conoscenza del piano di sicurezza attraverso momenti formativi codificati;
- il miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione.

Per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati è indispensabile l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, sia in verticale sia in orizzontale, coordinati da referenti di Asse, secondo un organigramma che si invia con separato e seguente Atto di indirizzo, con l'incarico di progettare e promuovere attività correlate agli obiettivi strategici del piano di miglioramento, volgendo particolare attenzione a:

- didattica per competenze,
- valutazione e autovalutazione,
- metodologie innovative,
- utilizzo delle tecnologie nel processo di insegnamento/apprendimento,
- inclusività e personalizzazione dei percorsi formativi.

Il Piano dovrà essere articolato nelle seguenti aree:

- organizzazione della scuola,
- risorse umane e materiali,
- organizzazione della progettazione e della didattica,
- sistema di valutazione della scuola.

Per quel che concerne la valutazione, il Piano dovrà porre attenzione alla predisposizione di strumenti di rilevazione, griglie e modelli di comunicazione alle famiglie che siano unitari per gradi di scuola, per tutte le scuole annesse al Convitto.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'interno del Piano ad una valutazione degli alunni che abbia per oggetto il processo formativo e i risultati dell'apprendimento; si ribadisce a tal proposito che la valutazione degli alunni deve avere una funzione formativa ed educativa, concepita come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo.

Il Piano dovrà altresì contenere i progetti e le attività sui quali sono utilizzati i docenti dell'organico del potenziamento con esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si tenga inoltre conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi, pertanto dovrà essere preservata una quota oraria da destinare a tale esigenza.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori quantitativi dovranno essere espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano sarà predisposto, con il coordinamento delle Docenti titolari della funzione Area 1 affiancate dal gruppo di lavoro indicato dal Collegio docenti nella seduta del 17 novembre 2017.

IL RETTORE DIRIGENTE SCOLASTICO  
Paola Di Renzo

Firmato digitalmente da

**PAOLA DI RENZO**

CN = DI RENZO PAOLA  
Organizzazione = non  
presente  
C = IT